EVENTI

sab 15 - ore 14.30
Campionato 1ª Cat. - Girone B
OLIMPIA MARZOCCA - VALLESINA CITY
Campo sportivo - Marzocca
*
sab 22 - ore 14.30
Campionato 2ª Cat. - Girone C
ASD MONTIGNANO - MONDOLFO
Campo sportivo - Marzocca
*
Associazione Civica Montimar
WEEK END IN ARTE
sab 15 e dom 16 - ore 18-20
Agugliano in Arte - Coll. di pittura
ven 21, sab 22 e dom 23 - ore 18-20
Giorgio Granatiero - Fotografia
ven 28, sab 29 e dom 30 - ore 18-20
Matteo Mancini da Vieste - Pittura
Sala Gambelli - Lgm Italia, 47 - Marzocca
*
sab 29 - ore 14.30
Campionato 1ª Cat. - Girone B
OLIMPIA MARZOCCA - DORICA TORRETTE
Campo sportivo - Marzocca

Un nuovo sport alla ribalta nel panorama locale

"BAR SORRISI E CHIACCHIERE MONTIGNANO" AL VERTICE

Lo sport locale si è arricchito in questa stagione di una nuova realtà che sta facendo parlare di se con molto merito. Stiamo parlando del "Bar Sorrisi e Chiacchiere Montignano", in vetta alla classifica del **20° Campionato Provinciale di Biliardo a Squadre Serie B 2010-2011.**
Dopo 16 partite la compagine montignanese si trova in prima posizione con 69 punti, frutto di 13 vittorie e 3 pareggi, seguita dal Circolo Leopardi Falconara 2 a quota 66, dal Campanelli Moie 1 a quota 64 e dal Circolo Cittadino Jesi 2 a quota 63. La formazione, che disputa le proprie gare interne solitamente il venerdì sera, è composta dai seguenti giocatori: Flavio Papolini (Capitano), Gastone Reginelli, Walter Reginelli, Claudio Reginelli, Alfiero Cecchetti, Aurelio Mancini, Carlo Bacchiocchi, Sergio Fabietti, Andrea Scarpantonio, Stefano Cesarini, Mattia Casavecchia, Quinto Ripesi e Rino Tranquilli.
Ogni partita prevede la disputa di 6 incontri (4 singoli e 2 doppi), per cui è possibile anche il pareggio. *(filippo)*

BIGLIETTI VINCENTI DELLA LOTTERIA OLIMPIA MARZOCCA

(ESTRAZIONE 23 /12/2010)

1° PREMIO N° 083 (tv lcd 26'' Sony, offerto da "Euronics – Gruppo Cerioni")
2° PREMIO N° 535 (bicicletta mountain bike bimbo 20'' cambio shimano, offerta da "L'Isola che non c'è")
3° PREMIO N° 674 (orologio Big Time cronometro in policarbonato, offerto da "Granarelli Gioielleria")
4° PREMIO N° 706 (buono cena per tre persone, offerto da "Ristorante Marinero")
5° PREMIO N° 017 (aspirapolvere Philips, offerto da "Euronics – Gruppo Cerioni")
6° PREMIO N° 732 (zaino trolley Nike, offerto da "Ivano Sport")
7° PREMIO N° 661 (bistecchiera Philips, offerta da "Euronics – Gruppo Cerioni")
8° PREMIO N° 552 (buono pasto per tre persone, offerto dal "Ristorante La Collina Sul Lago")
9° PREMIO N° 592 (spazzola arricciacapelli Philips, offerta da "Euronics – Gruppo Cerioni")
10° PREMIO N° 336 (15 paia di calzini Puma, offerti da "Anna Mercerie")
11° PREMIO N° 694 (buono spesa, offerto dal Supermercato "Si con te")
12° PREMIO N° 254 (12 paia di calzini Puma, offerti da "Anna Mercerie")
13° PREMIO N° 428 (casco bimbo + tre magliette, offerte da "Cicli Marocchi")
14° PREMIO N° 424 (spremiagrumi Philips, offerto da "Euronics – Gruppo Cerioni")
15° PREMIO N° 322 (pallone Adidas, offerto da "Euronics – Gruppo Cerioni")
TUTTI I PREMI SONO RITIRABILI RECANDOSI COL BIGLIETTO VINCENTE PRESSO LA SEDE SOCIALE DELLA U. S. OLIMPIA MARZOCCA, SITA A MARZOCCA IN VIA XXIV MAGGIO N. 14, APERTA TUTTI I GIORNI DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 19.30.

3ª posizione in classifica da confermare

OLIMPIA CALCIO FEMMINILE PRONTA A RIPARTIRE

Dopo la pausa per le festività natalizie, prenderà il via oggi il girone di ritorno dell'Olimpia Calcio Femminile impegnata nel **Campionato Regionale di calcio a 5 serie B**. Le ragazze marzocchine hanno concluso il 2010 con un pareggio in trasferta contro il Pianaccio per 3-3 (doppietta della Benitez e rete della De Michele), che ha permesso di consolidare una più che meritata terza piazza della graduatoria alle spalle delle lanciate EDP Jesina e Vigor Fabriano. Per tutto l'ambiente societario i risultati sino ad ora conseguiti sono molto soddisfacenti perchè confermano il buon lavoro svolto fino ad ora dal tecnico Massimo Gugliotta e da tutte le ragazze che non lesinano costanza, impegno e passione. Nel girone di andata le biancazzurre hanno realizzato ben 63 reti, subendone 29, e sono pronte a ripartire sin dall'incontro odierno che le vedrà opposte in trasferta allo Sporting Monterado (all'andata finì con un pirotecnico pareggio per 6-6). *(filippo)*

il passaparola
Autorizz. Trib. Di Ancona n° 16/94 del 19.05.94
Direttore Responsabile: dr. FILIPPO SARTINI
Proprietà: EVANDRO e DIMITRI SARTINI
Cod. Fisc.: 9200835 042 0
Direzione, Redazione ed Amministrazione: Marzocca - Via Garibaldi, 44 - tel. 338-8122559
E-mail: ilpassaparola@tiscali.it
Progetto Grafico: DIMITRI SARTINI
Tiratura: n° 500 copie
Numero chiuso il: 11/01/2011

Il prossimo numero uscirà **sabato 5 febbraio 2011**

Stampa: Tipografia La Commerciale - Marzocca

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si intende rispettare la libertà di giudizio, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.
E' possibile far uso degli articoli, o parte di essi, solo citandone la fonte. Foto e disegni non sono riproducibili.

° senza pubblicità °

Microfono e penna a sostegno del sociale

Quest'anno la Casa della Gioventù di Senigallia spegne 25 candeline e si fa conoscere attraverso un programma radiofonico e una pubblicazione curati dalla giornalista **Michela Gambelli**. La cooperativa ha inaugurato i festeggiamenti per il suo 25° anniversario con una trasmissione radio in onda su Radio Duomo Senigallia 95.2 per conoscere, tramite le voci dei protagonisti, la storia della cooperativa ed i suoi servizi. Casa della Gioventù è attiva da 25 anni a Senigallia e nei comuni limitrofi con i suoi servizi: Centri per minori a Senigallia, Ostra, Castelcolonna e Monteporzio; Asili Nidi a Senigallia, Ostra, Castelfidardo, Castelleone; Centri diurni e residenziali a Ostra, Mondavio, Corinaldo per soggetti portatori di handicap.
Il giovedì sera sintonizzatevi dunque su Radio Duomo Senigallia 95.2 e potrete conoscere da vicino ogni singola realtà. E questo è solo l'assaggio di un ricco programma che si articolerà fino ad agosto 2011 attraverso due tavole rotonde, un pranzo sociale, una rassegna cinematografica, spettacoli teatrali, concerti, mostre fotografiche e la pubblicazione di un libro curato da Michela Gambelli.
Un altro lavoro che dimostra la sensibilità della nostra giornalista alle tematiche sociali e la sua attenzione alle tradizioni del territorio. (*laura mandolini)*

Anno XVIII - N° 1 (201) - 15 Gennaio 2011
PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA, POLITICA, SPORT E SPETTACOLO
✦ Distribuzione Gratuita ✦
Consultabile su: ilpassaparola-mar.altervirsta.org, www.lasciabica.it. e www.montimar.it. E-mail: ilpassaparola@tiscali.it.

Grazie per la Fiducia, Siamo diventati "grandi" insieme

Con gennaio 2011 entriamo ufficialmente nel ventesimo anno dalla fondazione della Associazione MontiMar.
Un traguardo importante e sinceramente impensabile se andiamo a scorrere l'album delle nostre "imprese". L'inizio di tutto è scritto sullo statuto mirabilmente concepito dal dott. Signorini che insieme ad altri si è messo in testa di aiutare a fondare questa associazione a Marzocca e Montignano. Senza andare a scomodare inutili elenchi e tanto meno classifiche di importanza, mi sento in animo di ringraziare questo gruppo di amici che hanno dedicato la cosa più preziosa della loro vita per gli altri, per la collettività.
A tutti coloro che hanno dedicato il loro TEMPO LIBERO, il loro intelletto, la loro forza, le loro capacità e professionalità senza chiedere altro in cambio se non la soddisfazione di **Lavorare per un'Idea** che sia utile per il nostro territorio. Un pensiero va anche a tutti quelli che ci hanno lasciato ed un grazie a tutti quelli che non esitano a collaborare per creare qualcosa di nuovo per i nostri luoghi e per tutte le persone. Un grazie anche a tutti quelli che non ci sono, perché ci spronano a fare sempre meglio e ad anticipare sempre un pochino i problemi ed a risolverli prima. Bando ai facili sentimentalismi passiamo alla cronaca dell'attività annuale che si è conclusa con una partecipatissima tombolina dei bambini e per questo ringraziamo di cuore Paola e Giancarlo de *L'Isola che non c'è* che hanno donato i premi. Per la serata un Frank in gran spolvero ha condotto la sua diciannovesima Tombolona nella sala parrocchiale gentilmente concessa da Don Luciano.
Ricordo inoltre che tutte le manifestazioni di quest'anno saranno documentate dal gruppo di fotografi che seguono il corso "**Fotografando" guidato da Giorgio Pegoli.** Il corso, di durata annuale, è improntato alla realizzazione di immagini in esterni, per poter sperimentare, ricercare e sviluppare la fotografia diretta, ma soprattutto per documentare gli eventi delle nostre frazioni. Uno stimolo per diventare veri fotoreporter. Una bellissima esperienza per imparare e diventare protagonisti della storia. E' ancora possibile iscriversi. Gli interessati possono mandare una mail a: info@montimar.it.
Ad inizio gennaio (dal 4 al 10) ci siamo trasferiti con la 17esima edizione di **Week end in Arte** presso l'Expo Ex di Senigallia, a fianco alla Rocca Roveresca, con la collettiva di tutti gli artisti che proseguiranno poi con la loro personale presso la Sala Gambelli negli ultimi tre fine settimana del mese. Non perdete gli appuntamenti con l'arte poiché vi sono sempre delle gradevoli sorprese ed artisti che potrebbero diventare famosi. Per gennaio ricominciamo con tutti gli appuntamenti per tenersi in forma in palestra e con i corsi di salsa base ed avanzato dal 25. Per la cena sociale bisogna aspettare febbraio.
Non dimenticate di rinnovare la vostra fiducia all'associazione con la quota associativa che ci è indispensabile per promuovere e creare sempre nuove iniziative per tutti… insieme si può fare di più, perché non provarci! *(marco quattrini)*

l'editoriale

Si riparte… con ritardo ma si riparte. L'uscita prevista per lo scorso 8 gennaio è slittata di una settimana a causa di un imprevisto: si è inceppato un macchinario della nostra tipografia di fiducia che, viste le festività, non ha potuto riparare in tempo. Cogliamo comunque l'occasione per ringraziare la Tipografia La Commerciale di Marzocca per il buon lavoro che ogni mese ci consente di arrivare a voi.
Un grazie anche all'Associazione Promotrice Montignanese per il contributo del valore di € 250,00 ed alla famiglia Cingolani Marisa per quello del valore di € 75,00.

LA SCIABICA IN TOURNEE'

Si è svolta positivamente la serata di sabato 11 dicembre 2010 al Teatro "La Vittoria" di Ostra dove **La Sciabica** ha portato in scena *"L'amor nun c'ha età"*. Lo spettacolo sarà replicato, nell'ambito della 4° Rassegna Teatrale "La Famiglia va a Teatro" al Teatro Portone di Senigallia, sabato 22 gennaio alle ore 21, e domenica 23 gennaio 2011 alle ore 17. Il biglietto d'ingresso è di € 6,00 e può essere acquistato in prevendita nella settimana dello spettacolo il venerdì e sabato dalle ore 16 alle 18. La Sciabica ha inoltre partecipato, venerdì 7 gennaio, presso la Chiesa dei Cancelli di Senigallia, alla Giornata Tricolore per i 150 anni dall'Unità D'Italia, con una piccola scenetta scritta da Laura Nigro, che ha visto coinvolgere 4 affermati attori della Compagnia (Donatella Angeletti, Edda Baioni, Maria Luisa Giambartolomei e Gerardo Giorgini) con la Regia di Ezio Giorgini. Al termine vi è stato uno "spuntino post-cena" offerto dalla Italian Taste. Si anticipa che "La Sciabica" calcherà il prestigioso palco del Teatro La Fenice di Senigallia, ma per le novità sulla vita de "La Sciabica" è attivo e sempre aggiornato il sito internet www.lasciabica.it. *(paolo baldini)*

NOTIZIE "FLASH" DAL CAVALLO

Si è svolta domenica 2 gennaio scorso, presso la sede dell'associazione Marzocca Cavallo, la gradita **"Tombolata"** di Natale che, come da copione, ha raccolto un ottimo consenso di partecipanti. L'intero incasso della tombola, 400 Euro circa, sarà devoluto in beneficenza all'Associazione marchigiana per la lotta contro la fibrosi cistica, la cui sede regionale si trova ad Ancona. Un sentito ringraziamento va agli intervenuti per l'importante aiuto offerto e per il divertente pomeriggio trascorso in compagnia. Entro questo mese avrà luogo, sempre presso i locali dell'associazione, **l'Assemblea dei Soci**, ove il Direttivo uscente relazionerà il Bilancio sociale e finanziario del 2010, cui seguirà la sua approvazione. Al termine si voterà per il rinnovo delle cariche associative per il 2011. A Febbraio verrà riproposta la "**Festa del Tesseramento**" cui verrà dedicato spazio nel prossimo numero de *il passaparola*. Buon 2011 ai lettori del giornalino, ai soci e simpatizzanti di Marzocca Cavallo! *(francesco petrelli)*

Una iniziativa del Comune di Senigallia per il ricordo del 150° dell'Unità d'Italia

LE MARCHE E L'UNITA' D'ITALIA

Venerdì 14 gennaio, presso la biblioteca comunale "L. Orciari", si è svolta la presentazione del volume "Le Marche e l'Unità d'Italia" a cura di **Marco Severini.**

La biblioteca "L. Orciari" si è sempre interessata di storia, con conferenze, dibattiti, libri e articoli. Non poteva farsi sfuggire la preziosa occasione di presentare il testo "Le Marche e l'Unità d'Italia" del professor Marco Severini, storico senigalliese, stimato studioso, molto noto al pubblico di Montignano e Marzocca, docente all'Università di Macerata, per ricordare il 150° anniversario dell'unificazione risorgimentale dell'Italia. Il poderoso volume, promosso dall'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, ha coinvolto in una riflessione culturale approfondita ed articolata giovani studiosi che, in uno spazio di libero dialogo e confronto si sono avvalsi di nuove ricerche archivistiche, di rivisitazioni nella precedente storiografia e di nuove interpretazioni. Il testo rappresenta indubbiamente una novità nel panorama storiografico e racconta un momento chiave della nostra storia, prendendo in considerazione l'ampia problematica nazionale e, nello stesso tempo, aspetti inediti regionali e locali. Le Marche, sostiene Severini, costituiscono il laboratorio attraverso cui riflettere sul percorso unitario e sul processo travagliato e sofferto che ha riguardato la coscienza identitaria nazionale. Il prof. Severini è stato invitato a presentare il volume da tre università giapponesi. Non è una semplice curiosità, bensì un ponte fra Italia e Giappone, due grandi civiltà, pur tanto diverse per storia e tradizioni.

Per tutti questi motivi la serata del 14 gennaio non si è ridotta a momenti di celebrazione storica, ma è stata anche occasione di dibattito, di confronto storico serio e rigoroso. *(giulio moraca)*

ULTIMI ARRIVI IN BIBLIOTECA

Riprendiamo la pubblicazione delle ultime novità librarie presenti in biblioteca. Ricordiamo che la biblioteca è aperta dal lunedì al sabato: ore 9– 12 e 16–19.

MECCANICA CELESTE	**Maurizio Maggiani**
PICCOLO SOLDATO DI DIO	**Kiran Nagarkar**
IL RAZZISMO SPIEGATO A MIA FIGLIA	**Tahar Ben Jelloun**
MODERNITA' DI AMBIVALENZA	**Zyqmunt Bruman**
DON VITO	**Ciancimino-La Licata**
NON ESISTE SAGGEZZA	**Gianrico Carofiglio**
ACCIAIO	**Silvia Avallone**
NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI	**Fabio Geda**
L' ISLAM SPIEGATO AI NOSTRI FIGLI	**Tahar Ben Jelloun**
LA SINDONE DI GESU' NAZZARENO	**Barbara Frale**
IL LIBRO DELLE ANIME	**Green Cooper**
S.O.S. AMORE	**Federica Bosco**
IL SEGRETO (The secret)	**Rhonda Byrne**
I DIARI DELLE STREGHE - LA FUGA -	**Lisa Jane Smith**
IL VINCITORE E' SOLO	**Paulo Cohelo**
PSICOLOGIA E RELIGIONE	**Carl G. Jung**
DOVE NASCONO LE STELLE	**Margherita Hack**
SIDDHARTA	**Hermann Hesse**
BELLA E PERDUTA	**Lucio Villari**
ZIA MAME	**Patrick Dennis**
LA POSSIBILITA' DI UN' ISOLA	**Michel Hovellebecq**
DAL BIGBANG AI BUCHI NERI	**Stephen W. Hawking**
UN POSTO NEL MONDO	**Fabio Volo**
RICORDI, SOGNI, RIFLESSIONI	**Carl Gustav Jung**
ASTROFISICO (Idee per diventare....)	**Margherita Hack**
DURANTE	**Andrea De Carlo**
LA CITTA' BUIA	**Michael Connely**
REVOLUTIONARY ROAD	**Richard Yates**
IO SONO DIO	**Giorgio Faletti**
DIARIO SEGRETO DI PATTY	**Anonimo**

Auguri di Buon Compleanno!

i 50 di Tiziana

Il 31 dicembre scorso Tiziana Landi ha festeggiato il suo mezzo secolo di vita.

Nata a Senigallia il 31-12-1960, è venuta ad abitare a Marzocca nel 1984. A Tiziana i più bei auguri dal marito Francesco e dai figli Tatiana e Luca, nonché da parenti ed amici tutti. *(tatiana e luca moschini)*

CRONACA DELL'ECLISSE

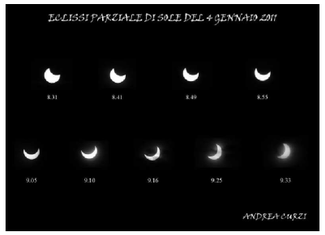
Stamani *(n.d.r. martedì 4 gennaio u.s.)*, eravamo tutti in attesa di questo spettacolare evento già previsto da tempo.

Il meteo non prometteva nulla di buono: i vari siti meteorologici consultati su internet nei giorni scorsi prevedevano una variabilità diffusa, con nuvole sparse che avrebbero probabilmente deluso le aspettative di coloro che, muniti dei più disparati strumenti, si preparavano ad osservare il fenomeno che, sebbene ormai spiegato in tutti i suoi aspetti, tuttora possiede il fascino che, nei secoli passati, ha interessato schiere di studiosi, affascinato le persone comuni, e terrorizzato i popoli delle antiche civiltà che vedevano in esso la titanica lotta tra il Sole e le tenebre.

Ebbene, le aspettative fortunatamente non sono andate deluse: sebbene il cielo dell'alba presentasse densi strati nuvolosi in direzione Sud-Est, proprio lungo il percorso apparente della nostra Stella, lo spettacolo di questa eclisse parziale è stato comunque ragguardevole.

Il Sole è sorto alle 7,41, con la Luna distante poco più di ½ grado da esso. Pochi minuti dopo, intorno alle 7,54 il disco del nostro satellite era a contatto col disco solare, per poi lentamente sovrapporsi facendo assumere alla nostra Stella una forma inusuale.

Purtroppo, le nuvole presenti in cielo hanno parzialmente coperto le fasi iniziali del fenomeno: ma fortunatamente si trattava di una strato nuvoloso di non grande estensione, che ha permesso comunque di osservare praticamente quasi tutte le fasi dell'eclisse.



Il fenomeno ha avuto il suo culmine alle 9,13 con il Sole occultato dalla Luna per oltre il 72%, quando ormai la nostra Stella si era completamente liberata della coltre nuvolosa: ciò ha permesso di gustare appieno il fascino di questo evento.

Gli astrofili dell'Associazione **"Aristarco di Samo"** erano sparsi un po' dovunque nel territorio marchigiano: il gruppo principale si trovava nel piazzale antistante la Rotonda a Mare, altri erano, per motivi di lavoro o di lontananza, in luoghi diversi; chi ha osservato da Camerata Picena, chi da Montignano, chi dalle colline in prossimità di Pergola.

Sono state realizzate alcune immagini, sia con tecnica digitale (immagini di Corrado di Noto e di Andrea Curzi), sia con pellicola, sia con la tecnica artistica del nostro Giorgio Bonacorsi il quale esprime la sua passione per il cielo con carta e matita. E' stata una mattina prolifica quindi, che ci ha ricompensato dell'attesa di questo evento così esposto ai capricci del meteo.

L'ultima eclisse parziale degna di nota è avvenuta per Senigallia il 29 marzo 2006, mentre la prossima avverrà il 20 maggio del 2015.

Fin d'ora il Gruppo Aristarco dà appuntamento agli appassionati ed ai curiosi per registrare l'evento celeste.

(piergiorgio zucconi - vicepresidente della associazione senigalliese di astronomia "aristarco di samo" admin@aristarcodisamo.it)

L'Angolo della Poesia

Riproponiamo, dopo tanto tempo, questo angolo poetico con una poesia di **Rolanda Brugiatelli** dedicata alla nipotina in occasione del 1° compleanno.

Mi nipòt

Ooh, finalment so' nonna,
ho da di' ch' nuŋ v'dev l'ora.
M' dicev'n: è 'na robba bella 'm 'll pò
Io 'i rispundev v' l' saprò di',
quant' c' duv'ntarò.
Adè 'i dagh ragiòŋ,
è 'na cosa grossa,
'na graŋ emoziòŋ.
Com l'ho vista 'l cor
m' faceva l' capriòl;
so' armasta a bocca aperta,
senza parol.
Davanti a ch'll faguttìŋ rosa,
era com incantata.
Ho p'nsat: ma 'sta fjulina,
'na puisìa ì va sub't' d'dicata.
M' so messa giù ch' vuleva di' tant robb,
ma l' parol nuŋ m' vulev'n 'ni fora
guardava ch'le foi bianch,
'n po' scuraggiata ma puntigliosa,
quant ho capit ch p'r fa la puisìa
m' bastava 'na parola: M'ravigliosa!

(*nonna Rolly*)

Per Informazione, o Richiesta:
RICEVIAMO e PUBBLICHIAMO - **14**

Cara redazione,
mi sento sollecitato a scrivere alcune considerazioni sugli editoriali in vernacolo di Alberto Calcina.

Alberto scrive sempre aneddoti piacevoli che ti fanno trascorrere un buon quarto d'ora molto rilassante e ti lasciano poi di buon umore; in ogni racconto traspare la sua profonda conoscenza della vita delle frazioni che viene descritta in modo ironico, satirico e umoristico, usando termini dialettali "doc" che si stanno pian piano dimenticando.

Leggendo i suoi racconti riesci a vivere quanto descrive: i dialoghi tra *Giuànn, Nello e Roldo* ti portano in piazza e ti sembra di vederli, uno seduto sul muretto del mercato e gli altri in piedi, mentre parlano a voce alta in modo "scojonàto", accompagnando il discorso con grandi gesticolamenti.

Nell'episodio dal titolo "Il forestiero" pubblicato sul numero di novembre 2010 poi, Alberto si è superato: è riuscito a descrivere così bene l'aneddoto, che mi è sembrato di tornare bambino e risentire la voce di mia madre quando mi chiamava a casa perché mi vedeva sudato: "dai viéŋ sùbit a casa, si no t' s' *giàccia* 'l sudòr adòss". Così come sembra di rivivere il ritorno da Senigallia dopo la scuola in corriera, con le donne che di ritorno dal mercato, con a fianco le sporte piene, parlavano dei loro acquisti.

Alberto nei suoi racconti, pur trattando argomenti "leggeri", fa riferimento a personaggi ed argomenti attuali: personaggi a livello nazionale, come il "Pett'rusciòŋ", o locali, come il "Faro", scegliendo, a mio avviso, il soprannome in modo satiricamente azzeccato.

Di argomenti attuali poi, nel racconto de "il Forestiero", ce ne sono diversi anche se al lettore poco attento possono sfuggire. Il primo è la constatazione che i gabinetti pubblici stanno scomparendo dalle città; servizi così socialmente utili sono stati di fatto privatizzati demandando il compito ai bar. Mi è capitato più di una volta sentir dire: "vado al bar a fare il bisogno" invece che "vado al bar a fare un aperitivo o a bere un caffè".

Il secondo è una conferma che la popolazione montignanese incarna perfettamente le caratteristiche degli italiani, popolo di santi, eroi, naviganti e poeti; santi ed eroi come la *Regina e Putinbàbi*, per sopportare l'olezzo e pulire la latrina, sicuramente naviganti dal momento che gran parte della popolazione era dedita ad attività marinare e, in quanto a poeti, basta leggere i versetti scritti sui muri!

Il terzo, mette in evidenza la disponibilità all'accoglienza, tipica della nostra gente: *Riccardiŋ*, senza avere subìto nessuna influenza da televisione, giornali, etc, già più di 60 anni fa si faceva paladino dell'accoglienza degli stranieri, proponendo alla Comunità la costruzione di gabinetti pubblici motivandola non tanto per le proprie necessità, ma pensando al forestiero: "*e se arriva un forestiero dove va a cagàro*?"

Infine, senza volerlo, Alberto tratta un argomento tanto attuale ai nostri giorni: "l'integrazione". L'episodio del forestiero narrato, mette in evidenza che a Montignano, già 60 anni fa, l'integrazione era cosa reale, fatta proprio come i nostri sociologi ci dicono che dovrebbe essere al giorno d'oggi, cioè un "do ut des" tra popolazione locale e straniero.

Nell'episodio, infatti, il forestiero porta un contributo all'acculturamento della popolazione con un versetto in italiano perfetto che, come scritto, sembra tratto dalla Divina Commedia (nemmeno *Riccardiŋ* ci sarebbe riuscito) e quindi rende un servizio alla comunità. D'altro canto, lui stesso dimostra di essersi perfettamente integrato comportandosi come i locali, scrivendo sui muri.

A parte l'humour, vorrei suggerire ad Alberto di continuare a scrivere altre storie per sua soddisfazione, ma anche per il piacere che esse procurano; inoltre raccomanderei di raccogliere tutti i suoi scritti in vernacolo e pubblicarli come monografia. Sarebbe un vero peccato disperdere tanta cultura.

Sì, perché il dialetto è cultura, capace di esprimere al meglio gli spaccati passati e presenti dei luoghi, della popolazione e della sua anima. *(romeo fratesi)*

Chiacchere In piazza...132 (di Alber-

'L ball d' Roldo

Giuànn – Guàrd'l, è gonfi ch' m' par un pett'rusciòŋ!

Nello – Ma me m' par un gatt ch'-ha magnàt un bell sorc' e s' lecca i baffi.

Roldo - Sì, sì, sfuttéti, sfuttéti, ma intànt la suddisfaziòŋ ch'ho avùt io, valtri manch v' la sugnàti.

Nello - Co' avràì mai fatt?

Roldo - Dop tanti anni nuŋ m'll cr'deva mai pudéss 'ni fora 'na robba a cusì.

Nello - Co' hai fatt, hai vént al lott?

Giuànn - Hai eredità da un zio d'America?

Roldo - D' più, d' più!

Giuànn - Via! Arcònta, nuŋ c' t'né su i spiŋi!

Nello – E …po', 'nco tu hai vòia da sfugàtt, si no, gonfi com sei, c'è casi ch' schiòppi.

Roldo - Siccòm a Marzocca, d' Roldo eravàm in divèrsi, ma me, sapéti com m' chiamàv'n?

Giuànn - Roldo Brutt!

Roldo - Brao! E t' par che io era cuntènt? Ma m' tuccàva a stacc', tant ormài era culmo'.

Nello – P'ro adè nuŋ t' c' chiàma più nisciùŋ!

Roldo – E sa! Chi altri nun c'enn più.

Giuànn – Ma co' c'entra sa la suddisfaziòŋ, nuŋ m' dirài ch'è p'r quéll?

Roldo – Ma no! Co' vai a p'nsa.

Nello – Alòra, arcònt'c'.

Roldo – Dop tanti anni e dop avé fatt una lagna ch' nuŋ f'niva mai, ho purtàt ma la Maria a ballà...

Giuànn - …E dai!

Roldo - Ho dumandàt ma 'sti ballarìni nostri 'ndò s' pudéva andà, e Berto m'ha indicàt ch'll lucàl a l' B'ttulèll…

Giuànn - 'L Megà!

Roldo - Sì, propi quell.

Nello – E …la Marìa è stata cuntènta?

Roldo – Cuntènta! D' più. Ha cuminciàt a cantà e pruà i v'stiti do giòrni prima e po' ha vulùt mett 'ncò l' scarp sa i tacchi, p'rchè, ha ditt, ch la slanciàva e 'ì facéva la chiàppa alta; sol che…

Giuànn - Sol che?

Roldo – Nun essma manch buccàti drenta la sala che 'nt 'n scalìŋ 'ì s'è sbrillàt un piéd e 'ì è nuta 'na garògnula grossa com un m'loŋ.

Giuànn – Pudévi méttic' 'l gel…

Roldo - E' quéll ch'ho fatt. L'ho fatta mett a sed sa la gamba alta e po' so' andàt a pià 'l ghiàcc'. Com so' armàss da p'r me, m' so' s'ntit a bussà 'nt 'na spalla e una m'ha ditt "Bell moro, balli?" M' gir e t' veggh ma una tutta impipìta ch' dicéva propi ma me; intòrn nuŋ c'era nisciùŋ!

Giuànn - E tu?

Roldo - Io so' armàss imparpaìt e ho rispòst ch' ciavéva ma mi' moi messa a culmo', po' so' andàt versa 'l bar. Pres 'l ghiàcc' so' arturnàt in sala da la Maria, ma nun ho fatt in temp a mett'm a sed v'ciŋ a lia ch c'er'n tre donn in fila ch' m' dumandàv'n si ballàva.

Nello – Oste oh!

Roldo – Io, alòra, ho fatt 'l sust'nùt e ho fatt' cenn' ch' c'avéva ma mi' moi malì. Té pensa, dop cinquànt'-anni era io ch' rifiutàva ma l' donn, dop che p'r tutta la giuv'ntù, si vuléva fa' un ball, duvéva andà a c'rcà ma la più brutta e ràcchia d' la sala.

Nello – Eh, sa! Tu nuŋ sapévi manch balà.

Roldo - Co' c'entra, c' n'er'n tanti ch' nuŋ sapév'n ballà, ma che, comùnque, truàv'n sempr ma calchidùna ch'ì c' stava. Ma me m' rispundév'n sempr "Impegnàta" fin al terz e quàrt ball.

Nello – Ma tu nuŋ l' guardàvi prima? Nun 'ì facévi un po' d' fil p'r capì qual'era quella ch' t'asp'ttàva p'r ess chiamàta?

Roldo - 'L fatt era che ma me nuŋ c' n'era nisciùna ch' m' guardàva; che fil avéva da fa'?

Giuànn - E alòra com facévi?

Roldo - T' l'ho ditt! T'neva d'occhi quélla più brutta e ma Biàgio.

Nello – Biàgio! …E chi era?

Roldo – Era un ch' f'rrava i cavài a S'n'gàia e avéva avùt nuŋ so quànti calci 'nt la fàccia; sa l' donn era sfigàt com me. Ma ch la sera m' so' arfàtt. Nuŋ so quànt donn m'-hann chiamàt a balà e io, dop un po', ho cuminciàt a di' "Imp'gnàt …Imp'gnàt" ma tutt, sia ch fuss'r bell o brutt, giòv'n o men giòv'n.

Nello - Ma com mai tutta ch' la richiésta?

Roldo - …Dop m' l'ha spiegàt Franco.

Giuànn - Franco chi! 'L longh?

Roldo - Sì, propi lu'. Ha ditt che ch la sera 'nt la sala c' saràn stat, tra véduv, s'paràt e giòv'n, donn tre volt d' più che 'ì omi; pensa, ma lu' la moi 'l t'neva così strett che nun 'l so se manch l'ha mandàt mai a piscià.

Giuànn – E dop hai ballàt mai?

Roldo - Co' vo' ballà! M' so stufàt da di' "Imp'gnàt", ma la suddisfaziòŋ è stata tanta!

I PROVERBI DI GUERRINA (a cura di Mauro)

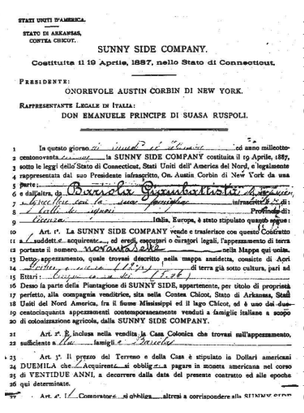
1) Trist ch'll puréll ch' c'ha pogh c'rvell.
2) Dingiù ogni merda curr.
3) 'L vizi d'll giogh ruìna a pogh a pogh.

Sandro Jacussi ripercorre la vicenda dell'immigrazione alla "Merica" che a cavallo tra il 1800 e il 1900 ha visto partire tanti italiani, tra i quali, molti montignanesi

UN GIUSTO RICONOSCIMENTO AI NOSTRI NONNI "EMIGRATI"

La rivista "Storia in rete" (Giugno 2009) analizza le diversità dei tempi, dei luoghi e del modo di quando i nostri nonni partirono per gli Stati Uniti d'America. Primo requisito: il passaporto, non era possibile emigrare senza. Le leggi in USA erano già da allora molto rigide. Nel retro del passaporto umbertino vi erano stampati i divieti allo sbarco dei delinquenti, dei mentecatti, idioti, malati contagiosi, ecc… Ecco perché esisteva la quarantena ad Ellis Island (New York), ove si doveva rispondere ai requisiti sopracitati, pena il ritorno forzato alla patria di provenienza.

La diversità dei due tipi di emigrazione sono evidenti: allora era tutto il nucleo famigliare che partiva, attualmente tutto avviene in maniera convulsa e frammentaria, i clandestini (la maggioranza) sono in mano ai mercanti di esseri umani. Si è scritto "quando gli albanesi eravamo noi": in realtà i nostri padri non erano albanesi, ma italiani con passaporto… banditi compresi. Basti pensare che il bandito Giuseppe Antonio Del Franco, intorno all'anno 1865 aveva seminato terrore nel Pollino Lago Negro (Potenza) in attesa del rilascio del passaporto, perché senza, allora non si andava da nessuna parte. Poi però fu catturato dall'esercito italiano e fucilato.


STATI UNITI D'AMERICA.
STATO DI ARKANSAS.
CONTEA CHICOT.

SUNNY SIDE COMPANY.
Costituita il 19 Aprile, 1887, nello Stato di Connecticut.

PRESIDENTE:
ONOREVOLE AUSTIN CORBIN DI NEW YORK.

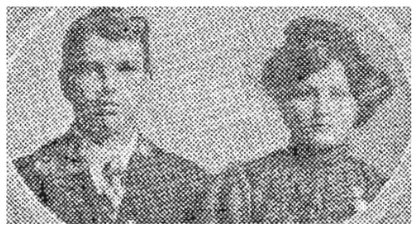
RAPPRESENTANTE LEGALE IN ITALIA:
DON EMANUELE PRINCIPE DI SUASA RUSPOLI.

Art. 1°. La SUNNY SIDE COMPANY vende e trasferisce con questo Contratto … Art. 3°. Il prezzo del Terreno e della Casa è stipulato in Dollari americani … Art. 4°. Il Conservatore … si obbliga … a corrispondere alla SUNNY SIDE …

Dopo questo preambolo veniamo ai nostri nonni e padri che per lavoro e pane hanno dovuto lasciare le nostre terre. Così dicasi anche per le altre regioni d'Italia nel periodo che va dal 1880 al 1930. Negli USA il 19 Aprile 1887 si era costituita la Sunny Side Company, Presidente l'onorevole Austin Corbin di New York, Legale rappresentante in Italia Don Emanuele Principe di Suasa Ruspoli, proprietario di svariati ettari di terreno nelle Marche, tra cui villa Ruspoli a Montignano, con annesso parco giardino (il tutto troppo frettolosamente trasformato in condominio).

I nostri emigranti erano arruolati dal principe Ruspoli che disponeva di contratti già siglati con la Sunny Side Company. Allora, nel 1900, a Montignano-Marzocca si viveva nell'indigenza più nera: c'erano i mezzadri, i pescatori ed i cosiddetti *casanauli* (cioè coloro che vivevano in affitto in misere case di due stanze) che di giorno in giorno andavano in campagna come braccianti o alla pesca per guadagnarsi il tozzo di pane. Non c'era altra scelta.

I miei nonni nel 1904 partirono per l'America come tante altre famiglie montignanesi, anche parenti, per poi ritrovarsi nei campi di cotone a lavorare spalla a spalla. Il lavoro in America richiedeva manodopera pioneristica, pronta a tutto, i primi tempi furono molto duri. Rammento i racconti della nonna che con tre minorenni ed il nonno affrontava con tanto coraggio l'imprevisto. Il nonno Luigi fu colpito molto presto da febbre malarica, non era molto resistente alle avversità. Tanto che nel 1911 volle rientrare in Italia, anche se mia nonna non sarebbe voluta tornare. Una volta di nuovo a Montignano ritrovarono ciò che avevano lasciato, cioè la stessa miseria.

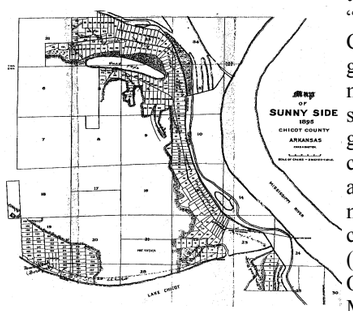


Con 7 anni di lavoro in America realizzarono un gruzzolo che gli permise l'acquisto di una casa e di un appezzamento di terreno. Cosa che fecero la maggior parte degli altri emigranti tornati in patria. Zia Antonia invece rimase in America convolando a nozze con Marco Alpe all'età di 16 anni.

Nel settembre del 1978 con la cugina Rosa Alpe ci recammo a Recoaro (Vicenza) alla ricerca del luogo di nascita del padre Marco e con nostra gradita sorpresa trovammo nell'archivio parrocchiale di una frazione, Carsica di Recoaro, alla voce Alpe, il certificato di matrimonio "originale" di Iacussi Antonia con Marco Alpe, testimone la cugina Celeste Polidori, mamma di Fausto Greganti, padre di Gloria parrucchiera a Marzocca.

Quello che ci colpì positivamente fu la tenuta dell'archivio parrocchiale, infatti fino al 1918 la zona era territorio austro-ungarico e l'archivio fungeva da archivio di stato. Le famiglie emigrate all'epoca erano la maggior parte marchigiane, provenienti da Montignano, Senigallia, Ostra, Montemarciano, ecc… come riporta anche Paul Canonici nel suo libro "Gli Italiani del Delta".

Andarono nello stato dell'Arkansas, ove era insediata la Sunny Side Company suddivisa in 250 lotti con 5 ettari di terreno e casa colonica (di legno) cadauno. Prezzo del terreno e della casa 2000 dollari con riscatto del tutto in ventidue anni. In zona trovarono delle famiglie venete giunte nel 1886-87, tipo Bariola G. Battista, Alpe Alessandro (padre di Marco che poi sposò Antonia Iacussi, sorella di mio padre, mai tornata in Italia). Nella visita in USA del 1981, zia Antonia ci confermò che tutta la piantagione che era costata sangue e sudore di tanti italiani era tornata incolta ed abbandonata a bosco. In auto con mio cugino Francesco Alpe, insieme ad Edda, Luigi Iacussi e sua moglie Bruna, percorremmo oltre 500 miglia di rettilineo per constatare di persona quanto asserito da zia Antonia. Le croci, cimiteri a ricordo dei nostri emigrati, erano avvolti dalle sterpaglie ed il bosco si era ripreso le sue terre. Ecco perché era doveroso ricordare i nostri emigranti. Un meritato riconoscimento alla loro "forzata" lontananza dalla propria patria.



Come non ricordare un nostro illustre emigrato, Odoardo Rossini, ciabattino inizialmente a Chicago, per poi dotarsi di una serie di negozi di scarpe. Tornato a Senigallia nel 1938 fece edificare quel magnifico Politeama che per tanti anni dette lustro alla città. Viveva in via Cavour ove attualmente ci sono una serie di ambulatori medici. Periodicamente con Settimio Rossini (pescivendolo suo parente) portavamo ad Odoardo pesce fresco della "sciabica" di Marzocca; dico "portavamo" perché ragazzo di 10 anni accompagnavo con la biga Settimio alla consegna del pescato.

Ora nella tomba si rigirerà su se stesso nel constatare la trasformazione in corso del suo politeama. *(sandro iacussi)*

SUCCESSO DELLA CORALE

E' stato numeroso il pubblico intervenuto a ***"Natale in Coro"*** giovedì 23 dicembre 2010 presso la Chiesa S. Giovanni Battista di Montignano, la tradizionale manifestazione musicale ormai giunta alla **XXI edizione,** in cui musica e canto diffondono l'atmosfera natalizia.

Da oltre venti anni viene proposto al pubblico l'appuntamento natalizio, grazie all'appassionato lavoro dell'Associazione Musica antica e Contemporanea, del Coro S. Giovanni Battista, del Maestro Roberta Silvestrini, con la fattiva collaborazione del Centro Sociale Adriatico di Marzocca e della Parrocchia S. Giovanni Battista. Si è trascorsa un'ora di buona musica dal vivo e in buona compagnia di gruppi corali della nostra zona: il ***"Gruppo Corale di Roncitelli",*** direttore ***Valentina Verdenelli***, il ***Coro S. Giovanni Battista,*** pianista ***Lorenza Mantoni***, direttore ***Roberta Silvestrini,*** il gruppo dei ragazzi dell'oratorio e del catechismo di Montignano ***"Giovani Cantori S.G.B.",*** la ***Corale "Brunelli"*** di Agugliano, direttore ***Paola Agostinoni.*** *A*l termine del concerto, come di consueto, nel salone parrocchiale è avvenuto lo scambio degli auguri e un generoso buffet-cena per tutti gli intervenuti.

Inoltre la notte del 24 dicembre alle ore 23,15, prima della S. Messa, si è esibito nuovamente il gruppo dei ragazzi dell'oratorio e del catechismo di Montignano ***"Giovani Cantori S.G.B."*** con canti, musiche e testi ispirati al Natale. I piccoli cantori, per la prima volta davanti ad un folto e attento pubblico, un poco timorosi ed emozionati, hanno creato un'atmosfera gioiosa e giocosa; a rendere più prezioso il momento sono state le letture presentate dalle belle voci di Agnese e Francesco Malandra, accompagnate da deliziose e stupende melodie al pianoforte eseguite dalla giovane e brava pianista Giorgia Priori, allieva del M. Roberta Silvestrini. Si ringraziano per la fattiva e preziosa collaborazione il Presidente e tutti i membri del Centro Sociale Adriatico, i Parroci Don Luciano e Don Enrico e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione delle manifestazioni. *(ass. musica antica e contemporanea)*

Nella foto: Francesco Malandra, Agnese Malandra, Giorgia Priori, Asia Artibani, Loris Brunelli, Alessandro Canestrari, Edoardo Carnevali, Virginia Cesaretti, Bianca Durazzi, Margherita Frulla, Beatrice Lombardi, Elisabetta Paolasini, Giada Paolasini, Arianna Pesaresi, Alessandra Santarelli, Matteo Santarelli, Ilenia Tricarico

Alberto Boldreghini riconfermato Presidente ma tante le new-entry

ASS. PROMOTRICE MONTIGNANESE:

ARIA NUOVA NEL DIRETTIVO

Dall'ultima riunione generale dei soci dell'Associazione Promotrice Montignanese sono emersi diversi cambi di scena. La solita frase "the show must go on" mai come questa volta può essere utilizzata per descrivere la nuova ondata di novità nella gestione della Montignanese. Dopo la quasi arresa del Presidente Boldreghini in quel della Grancetta, unanimi sulle ottime performance del Presidente uscente i soci presenti hanno deciso di farlo sentire più "entrante" che "uscente". Dopo la totale assenza, giustificata speriamo da motivi validi, di candidatura dei soci a prendersi l'incarico più "ambito" della gerarchia, il Presidente Alberto è stato richiamato a ricandidarsi anche per l'anno entrante nonostante le sue precedenti dimissioni per motivi di lavoro. Le votazioni segrete, fatte nella serata, hanno decretato diverse persone che a turno (da quello con più voti a quello con meno), hanno motivato il loro rifiuto al posto. Dopo un *tira e molla* durato più di un'ora, come ormai è solito dell'associazione, il Presidente dimissionario è stato riconfermato a patto però che ci sia uno staff dietro di lui pronto ad andare avanti anche quando per diversi motivi non può essere presente. Questo gruppo "sostituto" è la vera novità dell'assemblea che si è tenuta giovedì 18/11. Alla cassa della Promotrice esordisce Filippo Paolasini, come aiuto magazziniere subentra Rico Cesarini, a fare le veci del Presidente per il prossimo anno saranno l'ormai consolidata Luciana Tranquilli ed il novello Elio Mancinelli che si aiuteranno a vicenda nello svolgimento del ruolo. Nel Direttivo compaiono sei giovani scelti dal Presidente (Giancarli Luca, Sanviti Mattia, Boncristiano Filomena, Spadini Nazzareno, Mancini Rocco e Marchetti Elisa) e due nuove figure: Fabio Baldoni e Veltri Josè per il comprensibile turn-over necessario ormai in tutti ruoli. Completano l'organico i veterani che andranno a rafforzare ed aiutare (speriamo) le matricole della direzione.

Terminata la ripartizione delle cariche e definiti i vari gruppi di lavoro, il nuovo Esecutivo, dopo il primo Direttivo, ha subito iniziato a mettere le mani avanti su quelli che saranno i prossimi eventi:

- **Carnevale 2011**, i ragazzi si vedranno due volte alla settimana per la realizzazione del carro che quest'anno avrà come tema "Dracula". I primi lavori di ricerca dei materiali hanno già preso il via mercoledì 12 nello stabile della Grancetta.
- **"Festa del Cuntandìη",** tradizionale fiore all'occhiello del paese. Dopo il successo della scorsa edizione si vuole riconfermarla sempre carica di iniziative.

Nel frattempo si sono svolti alcuni eventi e iniziative: domenica 28-/11 l'Associazione ha festeggiato con il popolare pranzo a base di stoccafisso il tesseramento per l'anno 2011; nell'occasione si è constatato con soddisfazione che anche per i prossimi 12 mesi sono state molte le persone che hanno voluto riconfermare il loro impegno per l'associazione.

La serata di "castagne & vin brûlé" della notte della vigilia di Natale ha fatto registrare, come di consueto, il tutto esaurito nella piazza antistante la chiesa.

Il 10 gennaio si è tenuto il Consiglio Direttivo mentre il 13 si è riunita l'Assemblea Generale dei Soci. L'Ass. Prom. Montignanese coglie l'occasione per augurare a tutti un buon 2011. *(filippo paolasini)*

ENRICHETTA 100 PRIMAVERE!

Domenica 9 gennaio Enrichetta Carotti ha festeggiato 100 anni. Decisamente una bella meta! "Nonna" Enrichetta ha voluto una cerimonia semplice, come del resto semplice è stata la sua vita. Presso la sua abitazione, sita in via Teano, con i suoi figli Dino e Dario, la nuora Paola e numerosi nipoti e pronipoti è stata celebrata dal parroco Don Luciano una S. Messa. Assente il Sindaco per impegni personali, il saluto ed un segno tangibile di stima dell'Amministrazione Comunale è stato portato dal Vice Sindaco Maurizio Memè e dall'Assessore alla Cultura Stefano Schiavoni.

Enrichetta Carotti è nata a Scapezzano il 9.1.1911 in una famiglia contadina; insieme ai genitori e 6 fratelli, ha conosciuto fin da bambina i sacrifici dei lavoratori della terra. Nel 1935 si sposa con Alfredo Leopardi, con il quale va ad abitare a S. Silvestro in via Fabbrici Ville. Dal matrimonio nascono Dino e Dario. Quando Alfredo viene chiamato alle armi, per combattere in Montenegro, Enrichetta deve sobbarcarsi ulteriormente il peso della famiglia; nonostante questo, per il senso innato di altruismo, trova il tempo di aiutare la levatrice a far nascere i bambini della sua zona (allora i bambini nascevano in casa). Nel 1969 la famiglia abbandona il fondo che lavorava a mezzadria per trasferirsi a Montignano. Quando il marito Alfredo viene colpito da una malattia che non perdona, Enrichetta lo assiste con amore e devozione fino all'ultimo.

Come abbiamo sottolineato, Nonna Enrichetta è una donna semplice, mite, ma di tempra forte, che ha superato, tra l'altro, due immani conflitti. La redazione de *il passaparola* formula alla festeggiata e alla sua famiglia infiniti auguri! *(dimitri)*

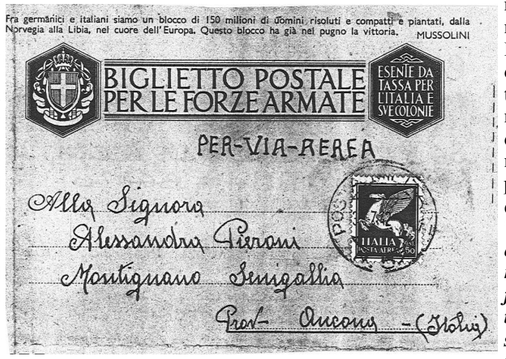
VOCI NOSTRE • 159 •

IL DRAMMA DEI NOSTRI SOLDATI MANDATI A MORIRE IN TERRA STRANIERA

"IL PLACIDO DON": 45 GRADI SOTTO ZERO (PARTE SECONDA)

"Fra germanici e italiani siamo un blocco di 150 milioni di uomini risoluti e composti e piantati, dalla Norvegia alla Libia, nel cuore dell'Europa. Questo blocco ha già nel pugno la vittoria." MUSSOLINI

Questo sorta di proclama era ben evidenziato nel "Biglietto Postale Per Le Forze Armate", vale a dire una cartolina data ai soldati per scrivere a casa. Lo citiamo senza alcun commento.



La piccola scritta in cima alla cartolina postale è quella riportata in neretto all'inizio di questo articolo

E' opinione comune che dopo un conflitto, la storia la scrivono i vincitori: le cause della guerra, gli sviluppi, il fronte, l'eroismo di un tale esercito o di un singolo soldato, gli errori, la strategia ed infine l'epilogo e la resa dei conti fra vinti e vincitori. La traccia scritta da trasmettere ai posteri, particolarmente sui testi scolastici, dovrebbe rappresentare una sorta di monito, di deterrente; purtroppo non è sempre così. Per quelli della mia generazione, coinvolta fino al collo nell'ultimo immane conflitto, quella storia, almeno fino agli anni '50, non l'ha scritta e spiegata nessuno. Eppure in quel quadro orrendo ed in quello scenario apocalittico c'eravamo addentrati. Eccome! Divise di diverso colore, armi di ogni tipo, bagliori che non avevamo mai visto prima, il sapore del sangue, e soldati che tornavano dalla guerra dopo tanto tempo, ma che dovevano nascondersi per il pericolo costante che una "divisa" tedesca li prelevasse per poi spedirli nei campi di concentramento. A scuola, dalle elementari, gli insegnanti, durante le lezioni di storia, si limitavano a parlare degli Egizi, Greci, Romani, dell'Alto e Basso Medio Evo, del Rinascimento e Risorgimento. Si fermavano a sottolineare l'eroismo dei nostri soldati sulle trincee carsiche e sul "Piave che mormorava" e poi… E poi nulla! L'oblio. Eppure, quei pochi quaderni, quel libro logoro riciclato, il lapis, erano contenuti in "borse" di ferro, utilizzate come cartelle per la scuola, dove c'era scritto: US ARMY. Gli insegnanti, per carità, bravi insegnanti sotto il profilo didattico, formati nel ventennio, nemmeno a titolo personale hanno mai aperto bocca sulle cause della guerra e sul perché le ossa dei nostri soldati biancheggiavano nei deserti africani o erano custodite sotto metri di neve nella steppa russa. Ricordo che nell'orario della scuola professionale di tipo industriale, che io frequentavo, fra le altre materie, erano elencate le ore di storia. Di quella guerra, di quell'orrendo conflitto, niente! A dire il vero una eccezione la ricordo. In terza avevo un professore di ginnastica, molto bravo, che quando non andavamo in palestra, ci leggeva e commentava pagine e pagine di un libro che parlava di "maiali": non si trattava di suini ma di una sorta di piccoli siluri cavalcati da uomini eroici, i quali, forzando le difese dei porti, tentavano di far saltare le navi nemiche. Successivamente ho appreso che sui testi scolastici non veniva riportata la storia recente. Una maniera per far decantare i mali del ventennio e assimilare meglio la democrazia? Stranezze del nostro Paese! Anche i soldati superstiti, come mio padre, erano restii a raccontare quella guerra vissuta, le atrocità di quella guerra, la violazione di frontiere, di terre e popolazioni lontane alle quali, come tutti gli invasori, avevamo portato solo distruzione e morte. A loro, prima di partire, avevano raccontato che avrebbero conquistato il mondo, esportato chissà quale cultura, quali valori. Invece era arrivata la sconfitta, la ritirata, "Lo sbandamento", così come meglio venne definito. Probabilmente, in questi casi, subentra una sorta di vergogna, che rende difficile anche il racconto, un tentativo per cancellare quelle immagini nefaste, nasconderle dietro il paravento formato dalle cose positive di tutti i giorni. Solo dopo un decennio dagli eventi, scrittori, registi e fotografi avrebbero aperto uno squarcio su quel periodo. Giorgio Pegoli, uno della mia generazione, con i suoi reportage sui luoghi della disfatta, ai margini di quell'immensa bara lungo il Don e dintorni, contenente divise di diverso colore, oltre ad aver contribuito a riportare in patria le spoglie di molti soldati, ha squarciato un lembo del velo che occultava quella storia, mettendo a nudo realtà, situazioni, problematiche, qualche volta sfuggite, e forse non a caso, alla storia ufficiale.

Artigliere Pieroni Francesco (nato il 3 marzo 1909). Disperso nella "Campagna di Russia" durante la ritirata il 17/01/1943.

"L'enorme colonna procedeva instancabile; abbandonava i rifiuti sulla neve: slitte sconquassate, cannoni fuori uso, fucili rotti, automezzi ridotti all'ultimo litro di carburante, utile soltanto a fare un falò della macchina; e allora gli uomini che sopraggiungevano tendevano le mani al rogo continuando a camminare per non perdere un metro, un secondo sui compagni e trovarsi poi fra sconosciuti e per una fiammata restare privi anche dell'ultimo, costante tepore dell'amicizia" *

TESTIMONIANZE:

Giorgio Pegoli (Corriere Adriatico 4.11.1990)*: "…Un doloroso calvario è quello che per 50 anni ha segnato l'esistenza dei parenti e degli amici dei nostri soldati caduti in Russia, di chi ha sempre sperato di poter ritrovare un giorno i cimiteri dove sono sepolte le vittime di una guerra non voluta…….FRANCESCO PIERONI, classe 1909, artigliere- Lo videro per l'ultima volta i suoi compagni nei pressi di una stazione ferroviaria sul Don, durante un bombardamento. Forse ferito, prigioniero o ucciso. Non se ne seppe più nulla"*

Pieroni Mariella, figlia di Francesco, disperso in Russia:

Mio padre apparteneva al 209° Gruppo di Artiglieria Appiedata, IV batteria, impegnato sul fronte russo. Avevo appena cinque anni quando mio padre fu chiamato, con una inaspettata cartolina, alle armi. Aveva già fatto il militare!... Ma…il destino….Mi è rimasto di Lui uno sfuocato ricordo, legato soprattutto ad una licenza prima di partire per la sconfinata Russia, ma la sensazione della gioia provata nel rivederlo me la ricordo benissimo. Era ancora in Italia e non si sapeva ancora che l'avrebbero spedito così lontano, per una guerra inaudita e folle in una "Armata senza armi". Mio padre aveva 32 anni ed era un giovane, allegro e baldanzoso, amava la vita e i suoi cari, così lo descriveva mia madre, così lo ricordavano le persone a Lui vicine, e di Lui ricordo i caldi abbracci ed i suoi sorrisi. In ogni sua lettera c'erano baci e pensieri affettuosi per la sua "Mariellina" che andava a scuola per la prima volta; ora ho 74 anni e sono un'insegnante in pensione e da quelle lettere ne è passato di tempo, ma ricordo ugualmente mia madre, quando le leggeva ad alta voce. Conservo ancora tutte le lettere di mio padre, come reliquie, ed ogni tanto le vado a leggere con commozione e rimpianto; per me è un modo di continuare a sentirlo presente ed è il mio modo di posare un fiore su una tomba che non c'è. In queste lettere cercava sempre di apparire ottimista e speranzoso, per non rattristarci e cercava, con grande dignità, di nascondere i disagi a cui andava incontro. Solo in una lettera accennò ad un principio di congelamento ai piedi e questo mi lasciò subito molto impressionata, immaginavo il forte dolore, ed ancora oggi

faccio fatica ad immaginare ciò che provò in quella tragica ritirata, coperta solamente dal ghiaccio. Immagino la sua sofferenza fisica, mista all'angoscia di non farcela, di non vederci più. Da allora non arrivarono più lettere e quelle che spediva mia madre tornavano indietro. Ricordo con chiarezza l'attesa di mia madre, prima verso una lettera, poi per un ritorno che non avvenne, …..un'attesa che per lei, purtroppo, non ebbe mai fine. Passarono gli anni e di lui non si seppe più nulla, vane ed inutili sono state tutte le affannose ricerche, ricordo il dolore di mia madre, le sue lacrime spezzate in gola, ricordo una donna forte che cercò di non farmi sentire la sua mancanza, perché a quella guerra non parteciparono solo i soldati, ma anche un esercito di donne, mogli e madri che a casa aspettavano in silenzio, nel silenzio del dolore.

Da quel lontano 17 gennaio del '43 mio padre risultò disperso, e non si trovò traccia di sepoltura nei vari cimiteri di guerra; si presume che il Suo corpo sia finito nelle fosse comuni, dove i nostri soldati caduti e straziati dal gelo, dalla fame e dai colpi dell'artiglieria nemica, erano destinati a restare per sempre lontani dai loro cari, anche dopo morti. Ci è stata negata, dunque, anche la consolazione di poter pregare sulle loro tombe, nella loro madre terra, e a me come ad altri non rimane che leggere delle lettere sbiadite dal tempo, ma vive nei nostri cuori.

Tchebotarewskiy (Russia) - Villaggio a ridosso del Don: 1992

La "Babuska" Tatiana ha raccontato a Giorgio la drammatica sorte dei nostri soldati della Div. "Sforzesca" e "Tagliamento"

Cimitero militare italiano di Bolschoj (Russia) - Luglio 1992

LETTERE DI FRANCESCO ALLA MOGLIE SANDRA (stralci)

29 luglio 1942 anno xx (1)

"……Mia Sandra, oggi pure sono stato un'oretta insieme a Solindo (2), forse rimarrà qui per diverso tempo, se veramente fosse sarei molto contento così passerei tutti i giorni qualche oretta insieme…..."

20 agosto 1942 anno xx

Sandra carissima……la fotografia insieme alla Mariella fatela subito e mandatemela al più presto, tanto desidero vedervi e sarà per me una vera consolazione. La cartolina che mi ha mandato mamma è stata spedita l'ultimo di luglio e l'ho ricevuta oggi 20 agosto. Figuriamoci se posso avere i nostri scritti puntualmente…..Se dovessimo restare in Russia anche quest'inverno, ci traslocheranno di certo, perché in questa zona fa un freddo terribile…Ancora quei famosi pacchi non li ho ricevuti, potevo attendere quel tabacco per fumare! …Io ti penso continuamente ansioso che giunga ben presto quel giorno per poterti riabbracciare…con il pensiero e con il cuore sono sempre a te vicino……

(mauro mangialardi)

(*) Tratto dal libro "Centomila gavette di Ghiaccio" di G. Bedeschi

1) XX dell'era fascista

2) Si tratta di Solindo Magnini, superstite della ritirata del Don. Aveva i piedi congelati. *(continua)*

Per Informazione, o Richiesta: RICEVIAMO e PUBBLICHIAMO - **13**

SALA POLIVALENTE EX BIBLIOTECA L . ORCIARI

Sono venuto a conoscenza di un episodio accaduto durante le festività natalizie riguardante l'utilizzo della saletta attigua al bocciodromo di Marzocca, ex biblioteca L. Orciari, sita in via S. A. M. de Liguori, risoltosi in una serie di spiacevoli malintesi.

Come ex Presidente della II Circoscrizione mi sento in dovere di chiarire alcuni aspetti riguardanti proprio l'utilizzo e la gestione della saletta stessa.

Questa, fino a Marzo 2010, data di scadenza del mandato quinquennale della precedente Amministrazione comunale, era gestita direttamente dall'organo Circoscrizionale, il quale, grazie alla lungimiranza dell'attuale Governo nazionale, è stato abolito mediante Legge Finanziaria.

Va ricordato che tale organo, peraltro già facoltativo per i Comuni sotto 100.000 abitanti, non pesava sulle casse comunali in termini di indennità o gettoni di presenza. In sostanza il consigliere circoscrizionale prestava il suo impegno gratuitamente.

Lo scioglimento delle Circoscrizioni ha comportato, in questo caso, un problema pratico di gestione del locale che, naturalmente, è passata all'ufficio competente del Comune di Senigallia, in attesa di una possibile ridefinizione delle modalità gestionali e/o dei soggetti preposti.

Nel frattempo è comunque vigente un Regolamento sull'utilizzo del locale che è stato deliberato dal Consiglio di Circoscrizione, nel mese di Novembre 2006, nel quale vengono riportate le modalità di richiesta di utilizzo e relativi prezziari sia della sala del Centro Sociale Adriatico che della saletta in questione ed i soggetti a cui va inoltrata la richiesta.

Mi sembra ovvio che al soggetto Circoscrizione menzionato nel Regolamento venga sostituito l'ufficio comunale competente che, al momento, non sono in grado di definire con precisione in quanto essendosi insediata da pochi mesi, la nuova Amministrazione è in fase di studio sulle possibili soluzioni del caso.

Per sopperire a qualunque mancanza di informazione, che spesso è causa di malintesi e problemi, invito gli interessati a consultare il regolamento citato (deliberato nel 2006) e depositato presso la sede del Centro Sociale Adriatico. Tuttavia indico tre articoli significativi del suddetto regolamento:

ART. 3 - La Circoscrizione mette a disposizione delle associazioni e/o gruppi ritenuti meritevoli scelti il locale preventivamente richiesto come sede legale o come luogo di incontro.

ART. 8 - Le associazioni e/o gruppi consegnatarie del locale saranno responsabili di tutti gli oggetti mobili e immobili di proprietà comunale presenti nel locale stesso nell'orario e giorni a cui spetta l'utilizzo del locale secondo calendario.

ART. 29 - Per tutti i restanti casi non esplicitamente menzionanti o rientranti in questo Regolamento, si farà riferimento ai Regolamenti comunali esistenti afferenti all'utilizzo dei locali di proprietà comunale. Il Consiglio di Circoscrizione in casi particolari e in caso di possibili controversie nell'uso dei locali, chiederà sostegno nella risoluzione del problema, volta per volta, agli uffici competenti e formulerà la soluzione che dovrà essere accettata dai contendenti.

Chi volesse utilizzare il locale in questione deve far riferimento sempre al Regolamento e richiedere informazioni in merito all'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) del Comune di Senigallia circa l'ufficio competente a cui indirizzare tale richiesta di utilizzo.

Ulteriore precisazione da fare: la chiave della saletta sarebbe dovuta rimanere in custodia presso il Centro Sociale Adriatico nella persona del Presidente o chi da lui delegato come espressamente definito dal Consiglio di Circoscrizione e come riportato nel verbale della seduta del Consiglio stesso del 09/11/2006.

Per venire incontro alle richieste inoltrate dalle signore che frequentano quotidianamente il locale, evitando di recarsi ogni giorno al Centro Sociale distante circa 150 mt. dalla saletta per prendere la chiave, questa è stata depositata personalmente dal sottoscritto presso il bar del bocciodromo e grazie alla collaborazione dei gestori del bar, ivi custodita. *(devis fioretti)*